

Scelto il dirigente che rimpiazzerà Bianco. Lavorava già all'interno dell'ente regionale

# Aqp, Di Donna nuovo direttore approvati 56 progetti dal governo

**A gennaio, però, si profila un cambio della guardia al vertice: l'ex rettore Costantino potrebbe sostituire Maselli**

## NOMINATO

Il nuovo direttore Di Donna è stato nominato dall'assemblea degli azionisti



triennio (e comunque fino all'approvazione del bilancio 2016), rinnovabile, e gli sarà corrisposto un compenso annuo lordo di 150 mila euro oltre a un incentivo che non potrà superare i 45 mila euro, sempre lordi. Come direttore del Controllo di gestione, il manager percepiva 96mila euro e guadagnava incentivi per 20mila euro. Maselli, soddisfatto, dichiara: «Di Donna saprà sovrintendere al funzionamento della società con l'equilibrio, la lealtà e la competenza che lo contraddistin-

guono». Il successore di Ivo Monteforte poi fa sapere agli azionisti che il ministero dell'Ambiente dà il via libera a 56 dei 66 progetti di Acquedotto pugliese per un importo complessivo di 216,6 milioni di euro (di cui 45 milioni relativi all'adeguamento e al potenziamento di impianti di depurazione). Di questi progetti, 17 sono già appaltati. In lista d'attesa ne restano altri 10, che ammontano a 70 milioni e la cui istruttoria deve essere completata: nella stragrande maggioranza dei casi (9), ri-

guardano il comparto deputativo.

Per quanto concerne il piano industriale, Maselli assicura che «il processo di redazione è ormai ben incardinato». Sta per concludersi la verifica a proposito dell'efficacia depurativa dei 35 impianti di potenzialità superiore a 50mila abitanti, che rappresentano il 57% del carico totale regionale previsto dal Piano per la tutela delle acque; si prevede un incremento della produzione di fanghi pari al 67%; si propongono soluzioni alternative allo smaltimento dei reflui; è pronto, infine, il documento "Manutenzione programmata", nato da una ricognizione di tutti gli impianti in esercizio.

«Quanto sin qui elaborato — spiega Maselli — ha mostrato con evidenza l'opportunità di conseguire una gestione unitaria dei reflui, concentrando in un unico soggetto la conduzione della rete fognaria, degli impianti di sollevamento, degli impianti di depurazione nonché dello smaltimento».

